

SISTEMI URBANI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO CULTURALE

1. Premessa

Il bando si rivolge ai centri urbani del Piemonte con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti che:

- intendono avviare un processo di messa in rete del proprio patrimonio o di una sua parte significativa;
- rispetto a reti già esistenti, intendono incrementarne il radicamento sul territorio e la capacità di dialogo con gli operatori sociali ed economici.

Il carattere innovativo e sperimentale del bando consiste nell'attenzione specifica al patrimonio di musei e beni culturali collocati in contesti urbani di medio-grande dimensione. L'obiettivo del bando è quello di sostenere i progetti/esperienze di sistema che si pongono obiettivi di miglioramento nella gestione integrata delle risorse culturali, di coinvolgimento del tessuto associativo locale e di attivazione di sinergie stabili con gli operatori economici.

Nei centri abitati di piccole dimensioni, i processi sopra indicati sono innescabili solo su scala territoriale vasta, attraverso meccanismi di messa in rete del patrimonio diffuso cui la Regione ha dedicato una specifica linea di intervento (cfr. Bando regionale per gli interventi a sostegno di piani di valorizzazione integrata del patrimonio culturale).

Nei centri di dimensione medio-grande oggetto del presente bando, invece, la concentrazione di beni e attività culturali compone una "massa critica" di offerta su cui sembra possibile sperimentare nuove forme transettoriali di sinergia e collaborazione con gli operatori economici e sociali, e la creazione di sistemi di valorizzazione integrata su scala urbana. Solo se basata sull'"alleanza" tra settori diversi, infatti, l'offerta culturale può perseguire gli attesi obiettivi di radicamento sul territorio e, allo stesso tempo, può rappresentare uno strumento di marketing territoriale verso l'esterno.

La situazione generale riscontrabile nei centri di medio-grande dimensione, tuttavia, risulta molto lontana dallo scenario appena descritto. Gran parte delle reti urbane di musei e beni culturali già esistenti, infatti, sconta una generale difficoltà a "dialogare" con il contesto di riferimento, ad interagire con la comunità locale – fatta eccezione per la popolazione scolastica – e a rapportarsi con il settore economico e produttivo.

Tale situazione può risultare determinata anche dalla combinazione di fattori diversi quali:

- la scarsa conoscenza dei fabbisogni che caratterizzano i "settori" non direttamente culturali, come la popolazione residente, eventuali gruppi minoritari di altra nazionalità, gli operatori economici (commercianti, produttori), le diverse tipologie di *city-users*, etc.;
- la carenza di competenze specifiche nel personale, in primis quello volontario, impiegato dai musei e dai beni culturali per l'ideazione, la progettazione e la realizzazione delle attività sul territorio;
- il mancato coordinamento nella comunicazione e nella calendarizzazione delle attività da parte dei singoli musei/beni culturali che, generando situazioni di frammentazione dell'offerta, penalizzano la fruibilità dei servizi culturali da parte dei pubblici di riferimento;
- la scarsa capacità degli operatori culturali a coinvolgere gli attori economici e a stimolarne la partecipazione ed il sostegno;
- il prevalere, tra gli operatori culturali, sociali ed economici, di collaborazioni estemporanee che non configurano, nel tempo, la costruzione di sinergie permanenti e capaci di generare ricadute più significative sul territorio.

Dall'analisi delle suddette criticità deriva la scelta della Regione Piemonte di sostenere progetti di sistemi locali per la valorizzazione integrata del patrimonio culturale che aiutino le reti di beni culturali e di musei ad uscire dall'isolamento che, spesso, le caratterizza e a costruire nuove alleanze con il tessuto sociale ed economico locale.

1.1 Caratteristiche dei sistemi locali di valorizzazione integrata del patrimonio culturale nei centri urbani

Per gli obiettivi che si pongono, i sistemi locali di valorizzazione integrata non possono essere il risultato di coalizione temporanee di attori locali, pubblici e/o privati. Al contrario, essi devono risultare come l'espressione di una strategia di sviluppo sul medio-lungo periodo che ponga al centro della propria attenzione la rete di relazioni sia interna al settore culturale, sia di carattere trasversale agli altri settori socioeconomici.

Tale processo può essere sviluppato in modi diversi e che dipendono sia dalle capacità degli enti promotori, sia dalle specificità dei singoli territori. Tuttavia, al di là delle inevitabili differenze, il cuore dei sistemi locali di valorizzazione integrata rimane la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso il concorso di tutte le energie, le competenze e le risorse (economiche, di servizi, etc.) che il tessuto socioeconomico locale può esprimere.

Di conseguenza, i requisiti minimi che caratterizzano i sistemi locali di valorizzazione integrata possono essere così sintetizzati:

- carattere non temporaneo della coalizione di soggetti che sostiene il sistema;
- i soggetti promotori devono costituire un partenariato aperto a nuove adesioni, sufficientemente coeso al suo interno e rappresentativo di tutte le categorie che si intende coinvolgere nel sistema;
- il sistema deve caratterizzarsi per la sua capacità di integrare tutte le risorse e le potenzialità del contesto urbano di riferimento: ambientali, sociali, economiche. Non solo il patrimonio culturale (musei, beni culturali, etc.), quindi, ma – a titolo esemplificativo – scuole, centri di servizio sociale, reti parrocchiali, esercizi commerciali, comitati di quartiere o altre associazioni di cittadini, etc.
- forte attenzione al tessuto associativo locale – culturale, sociale, economico - che si deve tradurre in azioni concrete di coinvolgimento e di collaborazione.

2. Obiettivi del bando

Attraverso il presente bando, la Regione Piemonte intende contribuire alla realizzazione di sistemi locali di valorizzazione integrata aventi le caratteristiche illustrate nei punti precedenti.

Il sostegno della Regione sarà orientato a finanziare iniziative concrete, ovvero i cui effetti siano valutabili e misurabili una volta completati, volte a rafforzare il processo di costruzione dei sistemi locali (cfr. Azioni finanziabili)

3. Risultati attesi

Attraverso il presente bando la Regione intende raggiungere i seguenti risultati:

- migliorare la gestione integrata del patrimonio culturale anche in relazione all'applicazione degli standard museali;
- promuovere e attivare forme innovative di collaborazione tra gli operatori culturali e il tessuto economico-produttivo locale;

- incrementare il livello di partecipazione della popolazione residente alla valorizzazione del patrimonio di musei e beni culturali;
- approfondire la conoscenza del contesto di riferimento;
- ottimizzare la comunicazione turistica, superando il fenomeno della frammentazione.

Visto il carattere sperimentale dei sistemi locali di valorizzazione integrata promossi dal presente bando, la Regione svolgerà un'attività di monitoraggio e di valutazione dei progetti ammessi a finanziamento e si riserva la possibilità di organizzare un servizio di accompagnamento e consulenza per gli operatori locali. La Regione, infatti, è interessata a raccogliere elementi conoscitivi utili alla individuazione di *best practises* e alla costruzione di linee guida generali che, in futuro, possano orientare la costruzione di nuovi sistemi locali di valorizzazione integrata in Piemonte.

4. Beneficiari

Il capofila della rete nei centri urbani del Piemonte con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti deve essere l'amministrazione comunale.

Il partenariato che promuove il sistema locale di valorizzazione integrata deve essere formalizzato almeno attraverso uno specifico protocollo di intesa. La rete deve essere composta, oltre che dall'ente locale capofila, dai soggetti proprietari e gestori dei beni inseriti nel sistema e dalle realtà associative (culturali e sociali in primis) coinvolte. Rappresenta un elemento prioritario di valutazione la presenza di operatori economici e sociali, singoli o in forma associata, all'interno del partenariato.

5. Presentazione della domanda

All'atto di presentazione della domanda, deve essere trasmessa agli uffici regionali la seguente documentazione:

- Istanza di richiesta di contributo da parte del soggetto capofila (modulo scaricabile dal sito web)
- Scheda di presentazione del Sistema locale di valorizzazione integrata (modulo scaricabile dal sito web)
- Copia del protocollo d'intesa sottoscritto

Per la compilazione della scheda di presentazione, è disponibile un documento di guida direttamente scaricabile dal sito internet.

6. Modalità di selezione

Sono ammesse alla fase istruttoria le istanze di contributo sottoscritte dal legale rappresentante e presentate alla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport, Settore Musei e Patrimonio Culturale – Via Bertola, 34 – 10122 Torino -, entro il 31 marzo 2010 mediante consegna a mano o inviate per posta a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno (in questo caso farà fede la data del timbro postale di spedizione).

Eventuali informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste dalla scheda di presentazione - oppure trasmesse in allegato alla scheda di presentazione - non saranno prese in considerazione.

La Regione si riserva di selezionare 8 progetti tra quelli valutati come ammissibili, o eventualmente un numero superiore fino ad esaurimento delle risorse disponibili, se finanziati con importo inferiore al tetto massimo previsto.

7. Valutazione delle proposte

Sulla base delle informazioni contenute nelle schede di presentazione, la Regione svolgerà la propria valutazione in due fasi successive: la prima riguarderà la verifica dell'ammissibilità del territorio in oggetto e del soggetto proponente. Successivamente, verrà attivata l'analisi delle proposte sotto il profilo progettuale.

7.1 Prima fase: verifica requisiti di ammissibilità

Per essere ammissibili alla seconda fase della valutazione, occorre soddisfare i seguenti requisiti:

- il comune oggetto del progetto deve avere una popolazione superiore ai 15.000 abitanti;
- in ogni comune potrà essere attivato un solo sistema urbano;
- il partenariato promotore del sistema locale di valorizzazione integrata deve essere formalizzato attraverso un protocollo di intesa in cui devono risultare esplicitati:
 - a. gli obiettivi strategici ed operativi della rete,
 - b. ruolo e contributo apportato dei singoli sottoscrittori,
 - c. il piano complessivo delle attività promosse dal partenariato nel 2010, per l'avviamento/il rafforzamento del sistema locale di valorizzazione integrata. Saranno considerati in via prioritaria i piani che prevedono iniziative su più ambiti di intervento tra quelli indicati nelle azioni finanziabili.

Possono presentare candidatura anche i comuni che si trovano in aree interessate ai Piani di Valorizzazione. In questo caso, nella Scheda di presentazione occorre esplicitare come si collocherà il sistema locale di valorizzazione integrata nella strategia complessiva di valorizzazione del territorio perseguita dal PdV.

7.2 Seconda fase: valutazione del progetto

Verificata l'ammissibilità della proposta rispetto ai requisiti illustrati al punto precedente, la valutazione del progetto verterà, in modo particolare, sui seguenti elementi:

- la qualità del progetto, la sua capacità di rispondere a fabbisogni di integrazione dell'offerta culturale e di coinvolgere gli stakeholders strategici per la sua riuscita;
- la rappresentatività e la composizione della rete di soggetti aderenti al protocollo di intesa;
- il piano di attività 2010;
- la rete di relazioni e di progettualità comuni eventualmente già esistente nel territorio in generale e, più in particolare, tra gli operatori che aderiscono al progetto di sistema urbano;

Si rimanda al documento contenente le linee guida per una descrizione dettagliata dei suddetti elementi.

La valutazione del progetto verrà effettuata da una Commissione tecnica istituita dalla Regione.

L'istruttoria dei progetti si concluderà con l'assegnazione del contributo ai progetti selezionati, entro il 30 aprile 2010.

8. Azioni finanziabili

Sono ammesse a contributo le seguenti tipologie di azione:

- attivazione di servizi associati per la gestione integrata del patrimonio culturale;
- iniziative di formazione del personale impiegato nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, sia retribuito sia volontario;
- attività di indagine e di analisi dei fabbisogni locali: indagini sulle caratteristiche del pubblico attuale e di nuovi potenziali target di utenza (audience development), analisi dei fabbisogni della comunità locale, del tessuto produttivo, etc.
- iniziative di comunicazione e di promozione integrata;
- attività di organizzazione e animazione, finalizzate alla costruzione del sistema
- azioni di coinvolgimento di sensibilizzazione degli operatori economici;
- azioni di coinvolgimento e di sensibilizzazione della popolazione;

Il progetto dovrà comprendere almeno 3 tipologie di azioni

9. Tempi di realizzazione

Le azioni dovranno essere realizzate entro un anno dalla comunicazione dell'assegnazione del contributo.

10. Disposizioni finanziarie

L'importo erogabile per ciascun PdV ammesso a contributo non sarà superiore ai 30.000,00 €. Le modalità di assegnazione, erogazione e di rendicontazione seguiranno le nuove disposizioni regionali in materia di contributi (DGR 48-12423 del 26.10.09).